

Ginecologia

Autorizzata dall' Agenzia europea del farmaco, già disponibile in Nord Europa e Spagna, arriverà in Italia nei prossimi mesi. Blocca l' azione del progesterone e impedisce l' impianto dell' ovulo nell' utero, nel caso sia fecondato

Contraccezione d' emergenza ecco la Pillola dei cinque giorni

LUCIA ZAMBELLI

Una "pillola del giorno dopo", che prolunga però la sua efficacia fino a cinque giorni: 120 ore dal rapporto sessuale a rischio. È l'ultima novità in fatto di contraccezione di emergenza, presentata al congresso mondiale di endocrinologia ginecologica che si è tenuto a Firenze all' inizio di marzo. Ulipristal, questo il nome della molecola, ha già ricevuto l' autorizzazione dell' EMEA, l'agenzia europea del farmaco, ed è già disponibile in Gran Bretagna, Spagna, Francia e Germania; in Italia arriverà nei prossimi mesi.

«È una molecola antagonista del progesterone — spiega il professor Andrea Genazzani, presidente della Società italiana di endocrinologia ginecologica — Il progesterone è l'ormone che la natura ha pensato per favorire la gravidanza. Come antagonista, l'ulipristal ne blocca gli effetti a livello della mucosa endometriale, non permette l' impianto dell' ovulo e

interferisce anche sul meccanismo dell' ovulazione».

Quali vantaggi rispetto alla tradizionale "pillola del giorno dopo"? «Una copertura maggiore — illustra Genazzani — e quindi questa pillola può essere utilizzata non soltanto immediatamente dopo il rapporto, ma fino a cinque giorni dopo. La "pillola del giorno dopo" attualmente in uso, un progestinico che blocca l' ovulazione, deve essere presa a breve distanza dal rapporto: il periodo più sicuro sono 24 ore, si può arrivare a 48 o 72, ma più passa il tempo, più diminuisce la garanzia di protezione. Questa nuova pillola, invece, può essere presa fino a 120 ore dopo il rapporto, senza che diminuisca la sua efficacia contraccettiva».

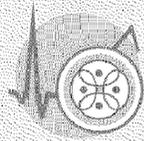
La "pillola del giorno dopo" è efficace al 95 per cento entro le prime 24 ore dal rapporto; poi la protezione scende fino ad annullarsi nelle 72 ore. Uno studio su 1.241 donne, pubblicato sul *Journal of Obstetrics and Gynecology*, ha dimostrato che la nuova pillola funziona nel 97,9 per cento dei casi, senza perdita di efficacia nell' arco

dei cinque giorni. Gli effetti collaterali, definiti «da leggeri a moderati»: mal di testa, nausea, dolori addominali.

A chi è rivolta questa pillola di ultima generazione? «Soprattutto alle ragazze — chiarisce Genazzani — le più esposte, e che magari hanno maggiori difficoltà ad accedere alla contraccezione di emergenza. È necessaria la richiesta del medico, magari il rapporto a rischio avviene di sabato, e il consultorio è aperto il lunedì pomeriggio. Ecco che allora avere un margine di tempo più ampio consente una tranquillità maggiore». Ma non solo a loro: «La utilizzeranno anche donne adulte. In Italia la contraccezione programmata è utilizzata da una percentuale molto bassa di donne: la normale pillola contraccettiva, per esempio, è usata solo dal 16 per cento delle donne. E quindi capita più spesso di ricorrere alla contraccezione di emergenza. Anche se — sottolinea il ginecologo — la pillola del giorno (o di cinque giorni) dopo non può essere una scelta abituale. Interferisce sul ciclo, e si deve farvi ricorso solo eccezionalmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ricerca
su 1.241 donne
ha dimostrato
che è efficace
al 98 per cento



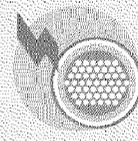
CONTRACCETTIVA

Si prende per 21 giorni con sette di sospensione. Blocca l'ovulazione e lo spermatozoo non trova l'ovulo da fecondare.



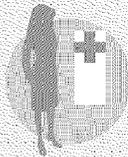
DEL GIORNO DOPO

Efficace entro 24 ore dal rapporto. Agisce in modo simile alla contraccettiva impedendo la liberazione dell'ovulo.



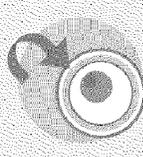
DEI 5 GIORNI

Non blocca l'ovulazione, ma impedisce l'impianto dell'ovulo nell'utero se viene fecondato. Agisce sino a 5 giorni dal rapporto.



LASPIRALE

Inserita nell'utero provoca lo stesso effetto della "pillola dei 5 giorni": impedisce l'impianto dell'ovulo nel caso che venga fecondato.



LARU 486

È la pillola abortiva. Causa il distacco della placenta interrompendo l'afflusso di ossigeno e nutrimento al feto che poi è espulso.

